

## Premessa

L'ampia circolazione di cui hanno goduto sin dal secolo XV le opere di Machiavelli in Spagna ha contribuito a rendere varia e complessa la storia del machiavellismo e dell'antimachiavellismo nella cultura politica e letteraria spagnola moderna e contemporanea. La diffusione delle idee di Machiavelli, sia essa derivata dalla lettura diretta dei testi o mediata da traduzioni e da altre svariate forme indirette di trasmissione, ha lasciato tracce importanti tanto nella storia delle idee quanto nella storia delle politiche degli uomini di stato, sconfinando perfino in ambiti intellettuali e letterari. L'interesse sia storico che tipologico di questa ricezione ma anche la sua notevole diffrazione rende senza dubbio stimolanti e al tempo stesso aperte le ricerche sul machiavellismo spagnolo.

I contributi che sono raccolti in questo dossier affrontano tale problematica da approcci disciplinari diversi che vanno dalla storia del pensiero politico alla storia delle traduzioni e delle influenze letterarie. Antonio Hermosa mette in rilievo i punti di contatto con le idee di Machiavelli rinvenibili, malgrado la sostanziale divergenza di fondo, nel concetto di politica di Furió Ceriol, mentre Juan Manuel Forte individua nel *Tractado del Consejo y de los Consejeros de los Príncipes* di Bartolomeu Filipe un caso, atipico nel quadro dell'epoca, di forte appropriazione dei *Discorsi* di Machiavelli nella sua linea di pensiero. Da una specola più specificamente letteraria, Walter Ghia rinviene una fonte machiavelliana in un passaggio del capolavoro di Cervantes. Dal canto suo, Silvio Suppa illustra l'inversione di tendenza rappresentata dall'apertura del Viceré di Spagna a Napoli Lacerda y Aragón nei confronti degli scritti di Machiavelli dopo la tradizione antimachiavellica che aveva caratterizzato tutto il Seicento. Sul versante della storia delle traduzioni, Gabriella Gavagnin studia le prime versioni catalane delle opere di Machiavelli realizzate da Josep Pin i Soler nel primo Novecento. L'intervento di Saffo Testoni apporta delle riflessioni metodologiche sui molteplici percorsi del machiavellismo, mentre il saggio di Luca D'Ascia è dedicato ad alcuni aspetti del machiavellismo italiano, concretamente all'interpretazione presente nella trattatistica italiana a cavallo dei secoli XVI e XVII dell'impero ottomano come possibile realizzazione delle

idee di Machiavelli sul rapporto fra politica e religione. Infine, Eloy García rilegge le *Istorie Fiorentine* dall'ottica contemporanea inviduandovi una riflessione ancora oggi di grande attualità relativa al rapporto fra potere e corruzione.

Gran parte dei materiali qui raccolti sono stati presentati al Convegno Internazionale *Machiavelli in Spagna / La Spagna in Machiavelli* svoltosi a Barcellona il 5 e il 6 novembre 2009. L'iniziativa è stata promossa dal gruppo di ricerca «Machiavellismo e machiavellismi nella cultura castigliana e catalana (secoli XVI-XXI)», coordinato da Helena Puigdomènec nel quadro del progetto internazionale, coordinato da Enzo Baldini con la collaborazione della Fondazione Luigi Firpo e del Dipartimento di Studi politici dell'Università di Torino, «Machiavellismo e Machiavellismi nella tradizione politica occidentale (secoli XVI-XX)».